

Provincia di Calabria dei Frati Minori Cappuccini

Curia Provinciale - Piazza Riforma, 4 - 87100 Cosenza

0984.306840 - cappuccinicalabria@gmail.com

TAVOLA GENERALE DEGLI UFFICI E DELLE FRATERNITÀ 2023-2026

Prot. n. 29/023-C5

A ciascun fratello della Provincia
SEDE

*«Poiché il Signore mi ha ispirato
di seguire più da vicino il Vangelo...
... davanti ai fratelli...
... professo la vita e la regola dei Frati Minori».*

Formula della Professione religiosa

*Caro fratello in Cristo Gesù e in san Francesco,
il Signore ti benedica!*

INTRODUZIONE

Una conversazione familiare...

Scelgo di scrivere questa Lettera di inizio triennio rivolgendomi personalmente a te, al singolare, affinché tu possa sentirti coinvolto direttamente e affettuosamente in questa conversazione. Ho preso a modello la *Lettera a un Ministro* del Padre san Francesco, il quale con grande affetto paterno, parlando anche a me direttamente, mi indica le modalità del servizio a cui sono stato chiamato. Parlandoti personalmente mi auguro, con la grazia di Dio, di poter essere paterno: di toccare le fibre più intime del tuo cuore di uomo e di frate, ma anche di ricordarti, con decisione e nella verità, gli impegni presi davanti a Dio con la Professione religiosa.

Sono convinto che il mio servizio di Ministro provinciale consista non tanto nel ristrutturare la Provincia quanto nell'animare i fratelli: cercare cioè di far entrare nel nostro quotidiano la grazia di Dio – quella grazia specifica che noi frati abbiamo ricevuto con la Professione religiosa – e aiutare tutti a guardare la nostra storia con gli occhi di Dio. Ti confesso che questo arduo compito mi spaventa, ma credo fermamente che la grazia di Dio non ci abbandonerà.

... attorno al tavolo della Regola

Nella formula della Professione, che abbiamo emesso con entusiasmo nelle mani del Provinciale, ciascuno di noi ha parlato in prima persona, in un dialogo anzitutto verticale con Dio: non potrebbe essere diversamente. Per questi motivi vorrei anch'io utilizzare tale metodo, in questo caso in direzione orizzontale, ispirandomi con ossequio ad alcuni testi capitali della nostra bellissima *Regola*, della quale stiamo celebrando gli 800 anni dall'approvazione (29 novembre 1223):

«La Regola e vita dei Frati Minori è questa, cioè osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità»
(I, 1).

1. «POICHÉ IL SIGNORE MI HA ISPIRATO DI SEGUIRE PIÙ DA VICINO IL VANGELO»

L'ispirazione del Signore

Ricordi il giorno in cui hai sentito chiaramente l'ispirazione del Signore che ti chiamava a seguirlo nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini? Da quel giorno, che credo tu non abbia dimenticato, sei stato invitato a seguire «più da vicino il Vangelo». Quel *più da vicino* vuol dire che seriamente vogliamo accogliere ciò che il Vangelo ci consegna: non teorie astratte, non tesi filosofiche, ma un invito a seguire una persona e a prediligere in mezzo ad altre voci la Sua voce, che ci invita alla conversione, al ritorno a Dio. Sì! Io, tu, noi tutti dobbiamo ritornare a Dio. La nostra natura è stata ferita dal peccato e spesso tende a seguire le strade che conducono alla desolante esperienza della solitudine e della lontananza da Dio.

La tua preghiera respira?

È significativo che, nell'Assemblea precapitolare tenuta a Dipodi nello scorso gennaio e poi anche nei Gruppi di ascolto durante il Capitolo provinciale di febbraio, sia emerso con franchezza il fatto che stiamo vivendo una profonda crisi di fede e una crisi carismatica. Molti di noi – e forse anche tu – hanno messo in evidenza che una causa di tutto questo è l'incuranza e forse anche l'assenza della preghiera comunitaria e personale. Visitando le nostre fraternità ho notato, e mi è stato anche confermato, che la preghiera comunitaria è trascurata e in molti luoghi addirittura assente. Tale lacuna è giustificata spesso con gli impegni che premono, per cui non si ha il tempo di ritrovarsi in coro; in qualche convento la preghiera liturgica si fa perché si deve fare; il tempo della meditazione comunitaria, poi, è ridotto al minimo o è scomparso del tutto. Se così è ridotta la preghiera, che è il respiro della nostra vita (cfr. *Cost. III*, 45.1), che cosa vogliamo fare, di che cosa dobbiamo parlare? Sentiamo rivolte proprio a noi le parole dell'Apocalisse: «Ho da rimproverarti di avere abbandonato il tuo primo amore» (2,4). La crisi nella vita religiosa è innanzitutto mancanza di comunicazione con “il primo amore”. Così succede nel matrimonio quando una coppia è in crisi. Manca la comunicazione, manca la complicità, manca l'intimità.

“I fratelli facciano attenzione...”

Caro fratello, corri al riparo se stai vivendo questo tipo di agonia della vita di preghiera. Riprendi vita, respira e ossigenati stando con il Signore, lascia stare le varie distrazioni che trovi sui *social*, su *Facebook*, in TV. Posso suggerirti una domanda che faccio spesso a me stesso? Quante ore passo su Internet e quante invece davanti al Signore, davanti al tabernacolo? Io tante volte mi trovo manchevole in questo! E tu?

Questa crisi, a cui spesso facciamo riferimento esprimendo anche riflessioni alte e analisi precisissime, si combatte con un'inversione di marcia molto pratica: inizio a pregare e a intrattenermi di più nella preghiera. Troppe parole, troppe chiacchere! Prendiamo sul serio la preghiera e preghiamo! È compito dei Guardiani organizzare e animare la vita di preghiera nelle fraternità, affinché tutti possiamo orientarci all'orizzonte prioritario indicatoci nella *Regola*:

«I fratelli facciano attenzione che sopra ogni cosa devono desiderare di avere lo Spirito del Signore e la sua santa operazione, di pregarlo sempre con cuore puro e di avere umiltà, pazienza nella persecuzione e nell'infermità...» (X, 8-9).

2. «DAVANTI AI FRATELLI»

Che respiro ha la fraternità?

Una caratteristica importante della nostra vita di consacrati è certamente la vita in fraternità. Caro fratello, nella Professione ti sei impegnato a vivere ed esprimere il tuo essere Cappuccino nell'alveo

e per mezzo di una fraternità. Certamente “fraternità” è un’espressione tanto usata oggi, forse anche abusata e fraintesa. Ma per noi l’obiettivo di rianimare la vita spirituale passa inevitabilmente attraverso la qualità delle relazioni. La fraternità non è una realtà astratta di cui basta parlare e saper parlare per illuderci che sia vissuta realmente! Il Serafico Padre dice senza mezzi termini che «lo spirito della carne vuole e si preoccupa molto di possedere parole, ma poco di attuarle» (*Regola non bollata*, XVII, 11). Respingiamo questo chiacchiericcio vuoto sulla fraternità! Essa è formata da persone, sgangherate e fragili, sfiancate dalla difficoltà di camminare, ma pur sempre e anzitutto amate, chiamate e inserite in un progetto grande e importante!

Eppure, che sproporzione tra questo progetto, mille volte ribadito a parole, e la nostra quotidianità! Tante nostre relazioni sono avvelenate dalla maledicenza e dalla mormorazione, vizi da cui il Serafico Padre ci mette esplicitamente in guardia poiché inaridiscono il cuore (cfr. *Regola X*, 7). Non scandalizzarti se dico questo: piuttosto ammettiamolo con umiltà e cambiamo strada! Tra noi non c’è stima e comprensione, bensì spesso prevale un atteggiamento strisciante di sospetto e di autodifesa.

La situazione più drammatica è che ci sono fratelli che vivono un’autonomia totale nella fraternità e dalla fraternità, vivendo isolati e amministrando per sé, fuori da ogni regola, denaro e impegni. Perché abbiamo paura di mettere tutto in comune? Perché si deve perpetuare questa ingiustizia di frati che possono permettersi tutto e altri che devono stare alla benevolenza del Guardiano o dell’Economista? L’individualismo, di cui il mondo è saturo, è entrato prepotentemente anche nei nostri conventi e sempre più è ospite fisso delle nostre stanze; l’unica preoccupazione è solo ed esclusivamente il mio bene, ciò che è giusto per me: se così va bene a me, deve andare bene a tutti!

Tu, caro fratello, avrai delle motivazioni per cui hai deciso di vivere così, ma ricorda che non sono affatto consone alla scelta di vita che hai intrapreso tanti anni fa, poiché contraddicono il Vangelo, la Regola e le Costituzioni! Non sentirti giudicato, come Ministro ho il dovere di ricordartelo. Con il cuore in mano ti invito ad affrontare questo problema, facendo verità. Renditi conto che nemmeno tu sei felice vivendo così! Che cosa ci sta succedendo?

L’agonia dell’Animazione vocazionale

Caro fratello, avrai già notato che lo schema della Tavola degli Uffici nelle sue varie articolazioni è stato molto ridotto e soprattutto ti sarai meravigliato che in esso l’Animazione vocazionale non compare proprio. Non è stata certo una distrazione. Su questo essenziale e vitale servizio non possiamo dirci menzogne: nessuno di noi lo sente come un problema grave da risolvere prima di ogni altro. Né è un servizio che può essere portato avanti da un solo frate, se consideriamo già soltanto il contesto generale di pastorale giovanile che nella nostra terra è difficilissimo. Con questa scelta, che segna una discontinuità forte, abbiamo voluto resistere all’obbligo di riempire la casella per sentirsi a posto, abbiamo voluto placare l’ansia dei numeri e dare alla Provincia un tempo di messa in discussione. Dall’unificazione in poi, per quanto ci siano stati fratelli dedicati a questo lavoro, l’Animazione vocazionale è stato un campo non solo faticoso e inefficace, ma di fatto disatteso, perché lasciato all’improvvisazione, alla mera buona volontà, senza vera progettualità e senza alcuna formazione degli animatori. La dimensione generativa della nostra Provincia non “funziona”, poiché in fondo, nella realtà dei fatti, è sufficiente solo che io mi sia sistemato: questa prospettiva rende sterile il nostro grembo, uccide ogni vero zelo pastorale e ogni desiderio di interessarsi autenticamente alla vita spirituale del popolo di Dio. Siamo gelosi del nostro tempo e pigri nello spendere energie per gli altri. Non riusciamo più, nei luoghi dove viviamo, a circondarci di giovani con cui fare un cammino serio di formazione. Come dovrebbero nascere allora le vocazioni? L’altro risvolto viene di conseguenza: come mai nessun giovane bussa alla nostra porta o ci chiede di sperimentare la nostra vita? Cosa vede che non va? Cosa gli impedisce di dire: voglio essere come quel frate? Te lo chiedi, fratello che stai leggendo? Chiediamocelo tutti!

Il respiro affannato del ministero delle Confessioni...

Abbiamo persino abbandonato il delicato e per noi “identitario” ministero delle Confessioni: bisogna pregare i frati per stare in chiesa e quando obbediscono lo fanno malvolentieri! Eppure da ciò che sento, pare che i nostri conventi siano oberati di impegni pastorali! Quali – mi chiedo – se non si comincia dalle Confessioni? Fratello, amministrare questo sacramento non è solo il nostro lavoro quotidiano, ma potrebbe risultare anche una preziosa strada di animazione vocazionale.

... e delle Cappellanie ospedaliere

Un altro servizio per noi tradizionale, la cappellania ospedaliera, vive oggi una grande crisi: è difficile trovare fratelli che vogliano mettersi al servizio degli ammalati negli ospedali. È vero che le condizioni in cui vivono i nostri cappellani a Cosenza e a Catanzaro né sono agevoli né esaltano la vita fraterna. Colgo l’occasione per ringraziare i nostri cappellani per il loro servizio e per la pazienza con cui si adeguano alle condizioni di vita in ospedale. Mi chiedo, però, fino a quando potrà durare questa situazione. Presto, per forza di cose sarà realtà ciò di cui da tempo parliamo come auspicabile: che cioè sarebbe più confacente alla nostra forma di vita e più dignitoso che i cappellani vivano in convento recandosi in ospedale nelle ore di lavoro quotidiano.

3. «PROFESSO LA VITA E LA REGOLA DEI FRATI MINORI»

Il respiro sinodale

Caro fratello, san Francesco ha scelto di «vivere secondo la forma del santo Vangelo» (*Testamento* 14) restando «ai piedi della santa Chiesa» (*Regola XII*, 4). Oggi la Chiesa sta vivendo l’esperienza del cammino sinodale per ricordarci che da soli non andiamo da nessuna parte e facilmente ci smarriamo; la storia di oggi ci impone un urgente cambiamento, non possiamo più pensare di vivere arroccati nei nostri luoghi ristretti e nei nostri interessi individuali. Siamo tutti in cammino verso il Regno, non possiamo né fare un percorso solitario né tantomeno arrestare la corsa. Negli Atti degli Apostoli i discepoli del Risorto sono chiamati «gli appartenenti alla Via» (cfr. 9,2). Come ti confronti con questi appelli, fratello caro?

“Beati i poveri in spirito”: il fiato corto dei poveri

La difficoltà nella composizione della Tavola delle Famiglie ha fatto sì che tante fraternità si presentino in partenza fragili e determinati servizi fossero accorpati in seno al Consiglio. Con un certo travaglio abbiamo cercato di essere consequenti ad alcuni principi ispiratori che ci siamo dati e abbiamo iniziato a rispondere alle indicazioni offerteci in Capitolo provinciale, ma non abbiamo potuto eludere la realtà così com’è: non abbiamo potuto mettere in atto il meglio perché – lo ammettiamo con sofferenza – molte nostre scelte sono state dettate dalla fragilità ormai strutturale della Provincia, dovuta a dati oggettivi, che non è il caso di analizzare ancora, e a rigidità e attese troppo soggettive di molti fratelli. Ma non ci siamo bloccati, perché desideriamo non venire meno alle promesse che stanno a fondamento della nostra vita.

Il fatto che siamo in pochi e che per molti anni a venire non avremo nessuna Professione e nessuna Ordinazione sacerdotale dovrebbe scuoterci e metterci in marcia impegnandoci, senza cedere allo scoraggiamento e alla pur comprensibile paura del futuro, a recuperare il senso profondo e immutabile della nostra scelta vocazionale. Nessuna circostanza può impedirci di vivere la vita e la Regola dei Frati Minori! Leggere senza lenti idealizzanti i tempi che viviamo ci deve portare ad amare la nostra piccolezza, convinti che è una dimensione evangelica privilegiata. Ciascuno di noi soffre la tentazione di fermarsi e istallarsi, ma allontaniamola e reagiamo con una fede forte: è proprio ora il tempo di vivere la nostra vocazione, aiutandoci a vicenda e offrendo gratuitamente e generosamente i pochi

spiccioli che abbiamo (cfr. Mc 12,41-44): è ciò che il Signore si aspetta da noi, che pure abbiamo già dato tutto, in anticipo e per sempre, nella Professione religiosa.

Aiutiamoci a respirare insieme

A te soprattutto, caro fratello scelto come Guardiano per guidare e animare gli altri frati, raccomando di essere responsabile! Il Capitolo locale, celebrato con regolarità e animato con entusiasmo, sia un “piccolo sinodo”: il luogo di incontro e dialogo tra i frati del tuo convento, dove ci si racconta le ferite del cuore e le difficoltà, ma anche le esperienze belle che si fanno nella vita spirituale e pastorale; cerca di favorire nel Capitolo un clima di semplicità e familiarità! Per meglio animare le fraternità, d'accordo con il Consiglio provinciale, ogni mese desidero incontrare i Guardiani e insieme a loro organizzare gli impegni e ricevere consigli utili per meglio animare la Provincia: come vedi nella Tavola degli Uffici, la Formazione permanente non sarà animata da un responsabile solitario, ma dall'*équipe* dei Guardiani, che vorrei fosse il motore della nostra vita provinciale. Cominceremo subito a fare squadra: il Consiglio provinciale darà presto appuntamento ai nuovi Guardiani per un primo incontro fraterno.

La nostra paucità e la nostra fragilità dovrebbe spingerci a “fare famiglia”. Fratello mio, dimostriamoci affetto e preoccupiamoci se il fratello sta male! Nelle famiglie non avviene così? Se un nostro familiare sta male, non ci preoccupiamo, com'è giusto? E allora perché non facciamo la stessa cosa nei nostri conventi? Ricordiamoci la *Regola*:

«E ovunque sono e si incontreranno i frati, si mostrino tra loro familiari l'uno con l'altro. E ciascuno manifesti all'altro con sicurezza le sue necessità, poiché se la madre nutre e ama il suo figlio carnale, quanto più premurosamente uno deve amare e nutrire il suo fratello spirituale?» (VI, 7-9).

Lo stato di concreta precarietà, di continua itineranza e di marginalità sociale, nel quale erano immersi concretamente i frati delle origini, rendeva “questione di vita o di morte” una tale cura reciproca: non siamo anche noi in una situazione analoga, nella quale possiamo e dobbiamo salvare “almeno” la carità vicendevole e così dare una buona testimonianza a tutti? L'amore fraterno è sempre vincente!

Gridiamo al Signore

Se ho usato dei toni forti, fratello, non leggerlo come un rimprovero, poiché il mio intento è suscitare in tutti noi lo slancio e il desiderio di ricominciare a camminare e a sognare. Sì, versiamo in gravi difficoltà, ma non ci paralizziamo! La Sacra Scrittura molto spesso invita il popolo eletto a ricoprirsi il capo di cenere e alzare le mani verso il Signore. Cosa vuole esprimere questo, se non la verità di noi stessi che, essendo polvere e nulla, abbiamo bisogno di gridare a Dio che si riveli a noi e intervenga con forza? Più noi prendiamo coscienza dell'assoluta necessità e urgenza di ritornare a Cristo, più il Signore si mostrerà benevolo verso di noi. Più noi avanziamo passo dopo passo, più il Signore ci verrà incontro. Alziamo le mani davanti al Signore e supplichiamolo, senza interruzione, di non essere destinati alla distruzione... (cfr. Gdt 4,11-15).

Aggrappiamoci alla nostra vocazione

Non aspettiamoci, in questi tempi difficili, “programmi perfetti”, che risponderebbero solo alla tentazione dello gnosticismo! Non aspettiamoci “ricette infallibili”, che porterebbero ulteriore frustrazione! Torniamo all'essenziale: oggi più che mai non può esserci altro progetto che questo:

«Sempre sudditi e soggetti ai piedi della medesima santa Chiesa, stabili nella fede cattolica, osserviamo la povertà e l'umiltà e il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, che abbiamo fermamente promesso» (*Regola*, XII, 4).

La vita e la Regola dei Frati Minori è stata sempre all'altezza dei tempi e ha superato molti cambiamenti d'epoca: fidiamoci di essa e ad essa rivolgiamoci come a un faro sicuro!

4. ALCUNE QUESTIONI PRATICHE

Vi do conto adesso di due questioni pratiche, che il Consiglio provinciale ha iniziato a trattare ma che necessitano di ulteriori e cauti passi, vista la complessità delle situazioni cui far fronte.

L'infermeria provinciale e il Comodato d'uso con l'Associazione "Gianmarco De Maria"

Il Consiglio intende considerare e mettere in atto quanto discusso in Capitolo provinciale, cioè pensare un'Infermeria provinciale nel Convento di Cosenza (pur senza escludere Casa Tamburelli in Lamezia Terme). Sono emerse, però, fin da subito difficoltà di ordine oggettivo per la realizzazione di un'opera del genere. Una di queste difficoltà riguarda, per esempio, i locali da destinare a questo scopo. Rimane oggetto di valutazione e confronto, alla luce di quanto consentito dal Diritto e soprattutto dallo spirito evangelico e francescano che deve fondare le nostre scelte, la questione relativa agli ambienti ceduti in Comodato d'uso, nel nostro convento di Cosenza, all'Associazione "Gianmarco De Maria".

Casa Tamburelli a Lamezia Terme

Stiamo facendo i primi passi per mettere in ordine, a livello giuridico e amministrativo, la situazione di Casa Tamburelli a Lamezia e quindi per fare chiarezza sul rapporto che c'è con la nostra Provincia. Alla luce degli Statuti civilistici annessi al riconoscimento civile dell'Ente "Terz'Ordine secolare francescano della Provincia di Reggio Calabria dei Frati Minori Cappuccini", compete al Provinciale – pur non avendo i frati coinvolgimento diretto nell'opera – precisare titolarità e gestione di Casa Tamburelli a Lamezia; la Casa, infatti, appartiene giuridicamente al Terz'Ordine già di obbedienza cappuccina della Provincia religiosa di Reggio Calabria-Catanzaro, realtà entrambe che non hanno più vitalità e operatività sul piano ecclesiale; come primo passo intendiamo ricostituire la vitalità almeno giuridica dell'Ente – solo civile –, in vista di una revisione degli Statuti e di una nuova configurazione giuridica.

CONCLUSIONE

I fratelli infermi

Prima di concludere voglio dedicare un pensiero particolare ai nostri fratelli infermi: a quelli che, bisognosi di una più qualificata assistenza, vivono fuori dai nostri conventi e ai fratelli che affrontano la sofferenza quotidiana inseriti nelle fraternità. A ciascuno di loro vada il nostro affetto e la riconoscenza per il lavoro svolto in Provincia. Cari fratelli, siete parte integrante della fraternità provinciale e contribuite al cammino di tutti in un modo doloroso e misterioso; offrite le vostre sofferenze per il bene spirituale della Provincia, portate a compimento il vostro sacerdozio in questa tappa sulla quale ci precedete tutti!

In spirito di solidarietà

Infine, in coda a questa nostra conversazione, fratello, voglio ribadire le domande che via via ti ho posto, perché non ti sembrino parole vuote, da relegare a pura retorica di circostanza. Cosa vuoi farne della crisi spirituale nella quale la nostra fraternità provinciale versa? Come vuoi trattare il caso serio della preghiera personale e comunitaria? Vuoi affrontare e risolvere in qualche modo il problema del predominio pratico dello *smartphone* nelle tue giornate? Intendi reimpostare le relazioni fraterne partendo da una gestione dei soldi e del tempo meno centrata sui tuoi interessi individuali? Vuoi fare spazio a una condivisione vera degli impegni pastorali, a cominciare dalla disponibilità per il sacramento della Riconciliazione e per l'accoglienza dei fedeli? Vuoi scegliere di nuovo, con un po'

di coraggio, la via della carità per aiutare te stesso e gli altri a risollevar le sorti di questa piccola Provincia?

Oggi anche gli analisti laici riconoscono e dicono a chiare lettere che in Calabria più che altrove è la solidarietà l'unico modo per salvarsi. Non dovremmo, noi consacrati, noi seguaci di san Francesco, conoscere la vera sorgente di questa forza interiore e crederci più di tutti? È alla grazia di Dio che dobbiamo volgere il cuore con grande insistenza! Perciò affidiamoci alla Madre della Consolazione e ai nostri Santi, perché ci attirino al Vangelo con il loro esempio e la loro intercessione. Ma sopra tutte le cose supplichiamo lo Spirito Santo, a cui la nostra Provincia è dedicata in modo speciale, perché ci dia energie nuove per «tendere costantemente alla perfetta carità, nel servizio di Dio, della Chiesa e degli uomini» (*Formula della Professione*):

«Spirito Santo, Spirito di Gesù e del Padre, sorgente inesauribile di armonia, ti affidiamo il mondo, ti consacriamo la Chiesa e i nostri cuori. Vieni Spirito creatore, armonia dell'umanità, rinnova la faccia della terra. Vieni Dono dei doni, armonia della Chiesa, rendici uniti in Te. Vieni Spirito del perdono, armonia del cuore, trasformaci come Tu sai, per mezzo di Maria» (Papa Francesco, *Omelia*, 28 maggio 2023).

Cosenza, 7 luglio 2023

Fra Giovanni Loria
fr. Giovanni LORIA OFM Cap.
Ministro provinciale



LA PRESENTE SIA PORTATA A CONOSCENZA DI TUTTI I FRATI

**TAVOLA GENERALE
DEGLI UFFICI E DELLE FRATERNITÀ**
2023-2026

ORGANISMI E UFFICI

SUPERIORI MAGGIORI

Fr. Giovanni LORIA

Ministro provinciale

Fr. Francesco DONATO

Vicario provinciale

CONSIGLIERI PROVINCIALI

Fr. Ippolito FORTINO

2° Consigliere

Fr. Rocco TIMPANO

3° Consigliere

Fr. Bruno MACRÌ

4° Consigliere

INCARICHI PROVINCIALI

Fr. Ippolito FORTINO

Segretario provinciale e Archivista provinciale

Fr. Francesco DONATO

Economo provinciale

Fr. Bruno MACRÌ

Rappresentante legale

Fr. Ippolito FORTINO, fr. Luigi Lopez

Bibliotecari provinciali

Fr. Pietro AMMENDOLA

Vicepostulatore

UFFICIO ECONOMICO-LEGALE

Fr. Francesco DONATO

Economo provinciale

Fr. Bruno MACRÌ

Rappresentante legale

Avv. Francesca BARCA

Consulente

Dott. Pasquale PERRI

Consulente

Dott. Alessandro CROCCO

Consulente

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE “CASA S. FRANCESCO”

Fr. Giovanni LORIA

Presidente e Rappresentante legale

Fr. Francesco DONATO

Vicepresidente

Fr. Ippolito FORTINO

Consigliere

Fr. Rocco TIMPANO

Consigliere

Fr. Bruno MACRÌ

Consigliere

Fr. Antonello CASTAGNELLO

Consigliere

Fr. Danilo RIZZO

Consigliere

Dr. Pasquale PERRI

Direttore

SERVIZI

FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE

Fr. Rocco TIMPANO e tutti i Guardiani

BENI CULTURALI

Fr. Gianluca CRUDO

PASTORALE SANITARIA

Fr. Amedeo GARERI

OFS

Fr. Ugo BROGNO

GL.FRA.

Fr. Domenico MORELLO

FRATERNITÀ

CURIA PROVINCIALE – Cosenza

Fr. Giovanni LORIA

Ministro provinciale

Fr. Ippolito FORTINO

Segretario provinciale

ACRI

Fr. Salvatore VERARDI

Guardiano, Parroco, Rettore

Fr. Antonello CASTAGNELLO

Vicario, Cappellano

Fr. Giovanni Battista URSO

Economista, Vicario parr.

Fr. Clemente MARASCO

Confessore

Fr. Emilio MORRONE

Confessore

Fr. Crispino ANGOTTI

Servizio fraterno

BELVEDERE MARITTIMO

Fr. Rocco TIMPANO

Guardiano, Economista, Rettore

Fr. Giovanni BARCHETTA

Vicario

Fr. Jerry FERNANDES

Dottorando

CATANZARO – Cappellania Ospedale Pugliese

Fr. Amedeo GARERI

Delegato

Fr. Pasquale PITARI

CHIARAVALLE CENTRALE

Fr. Giovanni LARATTA

Guardiano, Rettore

Fr. Francesco DONATO

Vicario, Economista

Fr. Vincenzo CAPUTO

Aiuto economista

Fr. Aldo MERCURIO

Confessore

Fr. Bruno SCOPACASA

Confessore

Fr. Giuseppe SINOPOLI

Confessore

COSENZA

Fr. Ippolito FORTINO

Guardiano

Fr. Alessandro GATTI

Vicario, Economista, Cappellano

Fr. Paul A. ADAMBUKULAM

Rettore

Fr. Santo PACINI

Confessore

Fr. Luigi LOPEZ
Fr. Antonio MARRANCHELLA
Fr. Massimo GALLICCHIO

Confessore
Cappellano

CROPANI

Fr. Francesco CRITELLI
Fr. Giacomo FAUSTINI

Delegato, Parroco, Economo
Vicario parr.

LAMEZIA TERME

Fr. Biagio BONASSO
Fr. Johny M. ITTERA
Fr. Domenico MORELLO
Fr. Gennaro TALARICO
Fr. Carlo FOTINO

Guardiano, Economo, Parroco, Rettore
Vicario
Vicario parr.
Vicario parr.
Confessore

MORANO CALABRO – Noviziato CIFIS

Fr. Bruno MACRÌ

Vicario, Economo

* Per la composizione della fraternità di Morano Calabro si attende la conclusione delle consultazioni nella CIFIS.

SAN GIOVANNI IN FIORE

Fr. Giuseppe LOMBARDI
Fr. Luigi GRISI
Fr. Syju Sebastian KOOTTUMGAL
Fr. Marcellino VILLELLA
Fr. Tarcisio OLIVERIO

Guardiano, Economo, Parroco
Vicario, Vicario parr.
Vicario parr.
Cappellano
Confessore

TAURIANOVA

Fr. Davis ELEVITHINGAL
Fr. Bijoy VARGHESE
Fr. Joby J. PORUTHUR

Guardiano
Vicario, Economo
Vicario parr.

REGGIO CALABRIA

Fr. Pietro AMMENDOLA
Fr. Ugo BROGNO
Fr. Antonio FAVA
Fr. Omero BILIOTTI
Fr. Francesco MAZZEO
Fr. Antonino CHILÀ

Guardiano, Economo, Parroco, Rettore
Vicario, Vicario parr.
Vicario parr.
Confessore
Confessore

FRATI INFERMI

Fr. Mario CIMINO
Fr. Luca FALCONE
Fr. Bernardino GUALTIERI

Degente presso “Villa Florensia” in San Giovanni in Fiore
Degente presso “Casa S. Francesco” in Cosenza
Degente presso “Casa Tamburelli” in Lamezia Terme

Fr. Serafino MADIA
Fr. Flavio PALADINO

Degente presso “Casa Tamburelli” in Lamezia Terme
Degente presso “Casa della Divina Provvidenza Rovitti” in Francavilla M.ma

FRATI A SERVIZIO DELL'ORDINE

Fr. Marco SICILIANO
Fr. Gerardo GALLO
Fr. Gianluca CRUDO
Fr. Piero SIRIANNI

Missionario (CIAD-RCA)
Difensore del Vincolo (Roma)
Responsabile del LEXICON (Roma)
Docente (L’Aquila)

SITUAZIONI PARTICOLARI

Fr. Danilo RIZZO
Fr. Michele MAZZEO
Fr. Giuseppe PULITANÒ
Fr. Pasquale MASCARO

in corso di soluzione
in corso di soluzione
in corso di soluzione
concesso un anno *extra domum* (can. 665, § 1)

Avvicendamenti

Salutiamo fr. Saji George VATTAKUZHI, che ha scelto di tornare nel suo Paese: lo ringraziamo per i lunghi anni di presenza e servizio tra noi e gli auguriamo buon cammino.

Diamo il benvenuto a fr. Jerry FERNANDES, della Provincia indiana di Goa: in questi mesi estivi collaborerà con i frati di Acri, ma dal 1° settembre sarà membro della nostra Provincia come Dottorando in Patrologia presso l’Università Gregoriana di Roma.

Disposizioni finali

I frati concordino i trasferimenti e il cambiamento degli uffici con i rispettivi Guardiani **entro il 31 agosto p.v.** e applichino la Santa Messa per la nuova fraternità **dal 1° settembre 2023**.

Per quanto riguarda le **ferie** si segua la programmazione della fraternità precedente, la quale si farà carico delle spese del frate soggetto a trasferimento.

In vista degli avvicendamenti dei Guardiani e degli economi, si predispongano per tempo le **consegne**, con la firma del Registro dell’Amministrazione, della Cronaca e dei Verbali dei Capitoli locali.

I **Guardiani**, inoltre, provvedano alla consegna dell’Archivio, degli oggetti di valore custoditi dalla fraternità e preparino un prospetto dei vari impegni pastorali.

Gli **Economi** provvedano che, nella consegna amministrativa, la documentazione riguardo le varie utenze sia in ordine e che vengano messi in risalto i crediti e i debiti a carico della fraternità.

Si stabilisca, in accordo con il Ministro provinciale, entro il prossimo mese di ottobre, la data del **primo Capitolo locale** della fraternità. Per questa occasione il guardiano prepari la bozza dell’Orario della fraternità secondo quanto prevedono le nostre Costituzioni, nel quale si stabilisce il tempo di preghiera, i due tempi di meditazione e il rinnovo comunitario dei voti (*Cost. III, 49.5; 53.5; 55.3*).

Nelle **fraternità con almeno sei frati**, oltre il Vicario, che di diritto è il primo Consigliere, il **Capitolo locale elegga**, tra i frati di voti perpetui, un **Consigliere**, che ha il compito di aiutare con le proprie valutazioni il Guardiano nelle cose spirituali e materiali (*Cost. VIII, 140.2*).

Nel suddetto Capitolo locale sarà verificata dal Ministro provinciale la **regolarità** delle consegne avvenute. Saranno stabiliti, inoltre, degli spazi importanti per la vita fraterna quali: il luogo della preghiera, dell'Archivio e dell'Economato.

Fra Giovanni Loria
Fr. Giovanni LORIA, Ministro provinciale



Fra Francesco Donato
Fr. Francesco DONATO, Vicario provinciale

F. Ippolito Fortino
Fr. Ippolito FORTINO

Fra Rocco Timpano
Fr. Rocco TIMPANO

Fra Bruno Macrì
Fr. Bruno MACRÌ